

Lo Spiffero

diretto da Bruno Babando **QUELLO CHE GLI ALTRI NON DICONO**



Da Aress a Ires, chi ci rimette?

Scritto da **Lavoratori ex AReSS**
 Pubblicato Martedì 18 Marzo 2014, ore 9,43

Esprimiamo seri dubbi sul fatto che si possa parlare di passaggio di competenze. a fronte di un finanziamento vincolato allo stato occupazionale sono state inserite solo 10 professionalità sulle 46 presenti in Agenzia

La legge regionale n. 8/2013, articolo 40, ha sancito il trasferimento di alcune delle funzioni esercitate fino al 30.06.2013 da AReSS all'IRES e, per le finalità sopra esposte, l'IRES avrebbe dovuto reclutare le necessarie risorse professionali mediante un finanziamento a valere sull'accantonamento del fondo sanitario. La DGR 11/6309 del 27/8/2013 ha sancito inoltre che "... è presumibile che le risorse professionali necessarie per lo sviluppo delle progettualità e dei temi di analisi, nonché per la gestione degli strumenti e dei flussi informativi di supporto, corrispondano per competenza e consistenza a quelle che hanno già operato in AReSS". Questa D.G.R. ha specificato inoltre che "...gli oneri derivanti dalle attività individuate sono stimati in Euro 1.500.000 annui con riferimento agli esercizi 2014 e 2015, nonché Euro 500.000 per l'esercizio 2013, vincolati al piano occupazionale previsto dalle schede progetto della stessa". I finanziamenti assegnati quindi erano e sono tali da coprire tutti i costi delle assunzioni prevedibili in base al passaggio di competenze. Infine, con mozione (a firma dei capigruppo del Consiglio Regionale) datata 28/1/2014 il Consiglio regionale ha impegnato la Giunta ad approvare la modifica della descrizione del capitolo di bilancio corrispondente, come segue: "Erogazione all'IRES per le funzioni svolte per il servizio sanitario regionale ai sensi dell'Art. 40 della l.r. n. 8 del 7/5/2013, e ai sensi della DGR 11-6309 del 27/8/2013 per l'attuazione delle schede di progetto vincolata al piano occupazionale previsto. Si impegna inoltre la Giunta a rispettare l'avvio e l'esecuzione dei progetti previsti secondo gli obiettivi, le risorse impiegate e da coinvolgere, la durata del progetto, le modalità e i tempi di attuazione e i parametri di valutazione".

Attualmente "sono attivi presso IRES i gruppi di lavoro in Edilizia Sanitaria, Health Technology Management (HTM), Health Technology Assessment (HTA), Logistica, Economia Sanitaria/Costi standard" (fonte: sito IRES) costituiti attraverso l'indizione di procedure di valutazione comparativa per l'assunzione di personale che presumibilmente possono essere ritenute illegittime, in quanto indette in esecuzione di una deliberazione del Consiglio di Amministrazione IRES (precisamente la n. 38 del 30 ottobre 2013) e non certamente a seguito della sopracitata DGR n. 11 – 6309 del 27 agosto 2013 (nella quale non si parlava assolutamente di indizione di procedure comparative).

Pertanto a fronte di un finanziamento vincolato allo stato occupazionale sono state inserite solo 10 professionalità ex AReSS (fra cui anche un ex consulente dell'Agenzia, con un contratto decisamente più oneroso, pari a € 48.000,00 rispetto agli altri contratti per cui sono stati impegnati 30.000,00 € per ciascuno) a fronte delle 46 unità in essere nella suddetta Agenzia.

Inoltre si segnala che IRES, a partire dal 1 gennaio 2014, ha nuovamente provveduto a stipulare contratti "ad personam" ai propri consulenti attingendo dall'Albo Collaboratori, senza preoccuparsi di bandire selezioni pubbliche come avvenuto per le tematiche sanitarie.... selezioni che non hanno fatto altro che produrre esclusioni e probabili favoritismi.

Ad oggi pertanto sono stati "spesi" dall'IRES solo i 490.000,00 euro dell'anno 2013 e dei restanti 1.500.000,00 non si sa nulla (a parte che sono stati inseriti nel bilancio preventivo solo 650.000,00 con la dicitura Spese e oneri per l'attività di ricerca ordinaria e per lo svolgimento delle attività ex AReSS), mentre i restanti 850.000,00 risultano essere in un presumibile "fondo indistinto".

Bisognerebbe ricordare a coloro che hanno votato la chiusura di AReSS che non hanno assolutamente pensato al “dopo Zanon”. Ora ci si ritrova con “un uomo solo al comando” che crede di riuscire a gestire la programmazione sanitaria del futuro senza tener conto degli organi preposti al controllo (Regione Piemonte, Assessorato alla Sanità, Corte dei Conti), un uomo “forte” che crede di poter fare il bello ed il cattivo tempo, con i progetti collegati alla Sanità, con il personale e soprattutto con il denaro pubblico stanziato per essi. Ma in tutto questo, la Regione Piemonte che figura ci fa?

La Corte dei Conti contesta ai gruppi 200 mila euro del 2013

Trenta giorni
per i chiarimenti
Nel mirino telefonia
ed elettronica

MAURIZIO TROPEANO

Telefonia. Dotazioni informatiche. Giornali. Incarichi e consulenze. E poi discrepanze nella gestione della cassa. La sezione controllo della Corte dei Conti di Torino ha inviato al presidente del Consiglio regionale, Valerio Cattaneo, la richiesta di chiarimento per circa 200 mila euro spesi dai gruppi regionali nel corso del 2013. E questo nonostante i bilanci abbiano ricevuto il via libera dei revisori dei conti che hanno passato al setaccio scontrini e note spese, come previsto dal regolamento del Consiglio regionale.

Le irregolarità

Secondo i giudici contabili «l'esame condotto sui rendiconti ha evidenziato per alcuni gruppi consiliari l'esistenza di irregolarità». La prima: «La rispondenza dei dati contabili con la documentazione allegata». La seconda: «La coerenza di alcune spese con le finalità previste dalla legge secondo i principi individuati nelle linee guida». E la terza: «La loro necessità in eccedenza rispetto alle dotazioni previste».

Da qui la decisione di inviare ai gruppi consiliari le osservazioni in merito alla regolarità delle spese e la richiesta di chiarimenti. Solo Fratelli d'Italia, Nuovo Centrodestra e il gruppo misto Cursio, misto-Cattaneo e misto-Boniperti non dovranno fornire chiarimenti.

«Non necessarie»

Nel mirino della sezione di controllo della Corte dei Conti sono finite le spese per le dotazioni strumentali e logistiche che



Bilanci approvati dai revisori

I revisori dei conti avevano sottoposto a severi controlli i rendiconti dei gruppi regionali per poi approvarli

il Consiglio regionale «si è assunto l'onere di fornire a proprie spese» individuando espressamente i servizi e le strutture connesse. Ecco perché per «evitare ingiustificate duplicazioni di spese gravanti sui fondi pubblici» è necessario che «eventuali spese so-

Fratelli d'Italia, Ndc e gruppo misto non dovranno rispondere alle osservazioni

stenute dai gruppi per servizi e attrezzature fornite dal Consiglio regionale venga puntualmente evidenziata la loro necessità». E i giudici contabili avvertono che «le decisioni dell'organo di autogoverno del Consiglio regionale contengono implicitamente una valutazione sulla loro sufficienza per lo svolgimento delle normali attività istituzionali dei gruppi».

Le osservazioni della Corte dei Conti sono state accolte con stupore da parte dei capigruppo che avevano già dovuto superare i severissimi controlli dei revisori dei conti.

Le reazioni

Da qui la richiesta di convocare una riunione della conferenza dei presidenti con i revisori e gli uffici per approfondire la questione. i. Cattaneo ha convocato la riunione per la prossima settimana: «E' la prima volta che applichiamo le nuove regole sui controlli dei fondi dei gruppi regionali. I bilanci sono stati esaminati dai revisori ed è giusto instaurare un rapporto di collaborazione con la Corte dei Conti». Per questo la segretaria generale del Consiglio ha preso contatto con la sezione di controllo anche per «capire come si applica la sentenza della Corte Costituzionale sui poteri di controllo della Corte dei Conti».

Test di ingresso a Medicina meno 15 per cento di iscritti

Diminuzione di un quarto anche a Veterinaria

(segue dalla prima di cronaca)

STEFANO PAROLA

INUMERI diffusi ieri dall'Università raccontano che a tentare di conquistare uno dei circa 450 posti nei corsi di laurea di Medicina e chirurgia (di Torino e Orbassano) e di Odontoiatria saranno 2.902 persone, cioè 540 in meno dello scorso anno accademico. È un calo del 15,6 per cento e il direttore della Scuola di Medicina Ezio Ghigo non si stupisce: «Mi aspettavo una riduzione, ma credevo fosse anche più acuta di così». L'esponente dell'ateneo torinese è infatti molto critico: «Di questa idea di anticipare il test penso tutto il male possibile. Se ritorno a quando facevo io l'ultimo anno delle medie superiori, non mi sarei messo a fare i quiz in questo periodo perché sarei stato troppo concentrato sulla maturità. Quindi oggi non sarei un medico».

Le cose sono andate peggio a Veterinaria. In questo caso i posti a disposizione sono 108 e i candidati 614, ossia 232 in meno dello scorso settembre. Il calo è dunque del 27 per cento. E neanche il direttore del dipartimento Giovanni Re si sorpren-



2900

Sono gli studenti che affronteranno il test di Medicina a Torino ad aprile il 15 per cento in meno del 2013



614

Tanti sono i preiscritti a Veterinaria qui il calo è più significativo meno 27 %



450

Sono i posti disponibili per il primo anno di Medicina, 108 quelli per Veterinaria

I numeri della crisi

de: «Me lo aspettavo, per almeno due motivi: il primo è legato al fatto che oggi gli studenti delle superiori hanno in testa la maturità, mentre il secondo riguarda l'obbrobrio della graduatoria nazionale».

Sia per Medicina che per Veterinaria, infatti, i vincitori del quiz entreranno a far parte di una "classifica" valida per tutta Italia e chi arriva più in alto avrà maggiori chance di entrare nell'ateneo che ha indicato come

prima opzione. Questo meccanismo, spiega Re, «incide fortemente sui meccanismi di scelta delle famiglie, soprattutto di quelle torinesi. Perché un conto è mantenere un figlio che va all'università qui e un altro è pa-

gargli studi, vitto e alloggio a Perugia, a Messina o in qualunque altra città finisca».

Anche il suo collega Ezio Ghigo conferma: «Il rischio di finire lontano da casa è un disincentivo forte». Così si penalizzano gli

studenti più bravi? «In realtà con l'introduzione del numero chiuso – dice il numero uno della Scuola di medicina – è diminuito il tasso di abbandoni, ma il numero di laureati e la media dei voti non sono cambiati molto». L'unica grande differenza è che abbiamo semplicemente complicato le cose in modo esagerato». Ghigo però si sforza di guardare il bicchiere mezzo pieno: «La riduzione dei nostri pre-iscritti in fin dei conti è stata modesta: significa che questo mestiere è apprezzato e viene ancora visto come un'opportunità». Chi tenterà il quiz, tra l'altro, avrà un piccolo vantaggio: con meno partecipanti la concorrenza per accaparrarsi un posto sarà un po' più bassa del solito. Sperando, però, che quel posto sia davvero a Torino.



Gli studenti durante il test dello scorso anno

La ricerca

Il batterio dell'ulcera gastrica causa patologie in gravidanza

LA NAUSEA e altre complicazioni anche gravi della gravidanza potrebbero avere un colpevole in comune: il batterio dell'ulcera, l'*Helicobacter pylori*. Lo dimostra uno studio dell'ospedale Sant'Anna e dell'Università di Torino pubblicato sul *World Journal of Gastroenterology* che potrebbe far breccia su tanti misteriosi disturbi, anche gravi come l'aborto

spontaneo o il parto prematuro, della gravidanza e portare a soluzioni adeguate.

Coordinati da Tullia Todros, Direttore di Ginecologia ed Ostetricia 2 universitaria dell'ospedale Sant'An-

na, gli esperti hanno analizzato in modo approfondito la letteratura scientifica internazionale riguardante l'eventuale associazione tra questo batterio e le patologie della gravidanza, consi-

derando non solo il possibile ruolo di *Helicobacter* nella nausea e vomito che si possono manifestare nelle prime settimane di gravidanza, ma anche il coinvolgimento del batterio in altre importanti patologie della gravidanza, dall'anemia da carenza di ferro, a malformazioni fetali, aborto spontaneo, pre-eclampsia e restrizione della crescita fetale.